304
Scultore veneto, prima metà del secolo XVIII
Bacco con satirello
Statua in pietra
(h. cm 183) (difetti)
€ 3.300/3.500

305
Scultore veneto, prima metà del secolo XVIII
Satiressa con satirello
Statua in pietra
(h. cm 185) (difetti)
€ 6.000/8.000

Le due sculture (lotti 304 e 305) nacquero in coppia e forse in origine costituivano parte di un Baccanale, festa in onore del dio Bacco propiziatoria per la raccolta delle messi e simbolo quindi di prosperità.
I personaggi rappresentano il Dio ebbro e dalla corporatura possente, avvolto da spessi tralci di vite dai frutti prosperosi e accompagnato da un dinoccolato satiretto con in mano una coppa, mentre la figura femminile è identificabile in una satiressa ebbra, con la mano destra, oggi mutila, in origine posta a coprire uno dei seni, accompagnata anch'essa da un piccolo satiro in posizione sperticata su uno sprone roccioso.
Le due opere sono uscite dalla bottega di un maestro attivo nei domini veneti d'entroterra influenzato dalla statuaria di Orazio Marinali, come documentano i confronti con alcune sculture all'interno del parco di Villa Cornaro Revedin, oggi Bolasco, a Castelfranco Veneto (Barea Toscan 2002), o con altre statue da giardino, come quella di *Vertumno*, presso Villa Seriman Foscari Widmann Rezzonico a Mira (Venezia)

Per confronto si veda:
F. Barea Toscan, *I Marinali e le statue del giardino di villa Cornaro «al Paradiso» di Castelfranco, in La scultura veneta del Seicento e del Settecento. Nuovi studi*, a cura di G. Pavanello, Venezia 2002, pp. 151-219.

304

305